



**Diplomatia**

# Perchè Diplomatia

Diplomatia ha concluso il primo decennio di attività. Il suo osservatorio ha spaziato su uno scenario ricco di eventi e di prospettive sul piano nazionale, europeo, planetario. In Italia il transito dalla prima alla seconda Repubblica ed all'avvento del bipolarismo. In Europa una serie di tappe essenziali verso l'Unione: da Maastricht all'avvento dell'euro. Nel mondo un orizzonte caratterizzato da gravi conflittualità ma anche da aneliti di pace e dal delinearsi di nuovi traguardi. Con l'occhio sempre attento al fluire delle nuove realtà, Diplomatia ha tenuto fede al suo impegno di scerverare e focalizzare gli accadimenti ed i temi più significativi sul piano politico, economico, scientifico e sociale. Ciò è avvenuto mediante puntuali confronti con protagonisti ed esperti di vertice nei vari settori. Dal 1992 al 2001 si sono registrate novanta serate esclusive, settantaquattro incontri di lavoro e dodici iniziative culturali. Gli argomenti trattati hanno spaziato dal divenire dell'Europa all'evoluzione della scienza. Dalla ricerca alla sanità. Dalla difesa ai servizi. Dal progressivo abbattimento delle barriere mercantili allo sviluppo delle grandi aree economiche. Dalle risorse alle privatizzazioni. Dalle monete nazionali all'Euro. Dalle turbolenze economiche alla individuazione delle grandi sinergie di sviluppo nella cornice del cambiamento in gestazione. Dalle nuove tensioni all'auspicata distensione. Il peculiare ruolo di Diplomatia è stato quello di mettere a diretto, riservato ed informale confronto il mondo politico- istituzionale, la grande diplomazia e la grande imprenditoria. E' stato altresì quello di stimolare pragmatiche riflessioni e ricerche, di stabilire un concreto e libero colloquio su

argomenti di rilevanza internazionale con importanti riflessi dialettici e logici anche sul piano nazionale. Tutto ciò ha favorito i rapporti di conoscenza, di stima e spesso di cordiale sintonia tra gli esponenti italiani e stranieri del sodalizio, incentivando, di conseguenza, occasioni di sinergie, di accordi produttivi, di proficuo lavoro. È per noi motivo di orgoglio aver creato una Associazione unica nel suo genere per la strategia del confronto tra le voci del mondo politico-istituzionale, del mondo produttivo e degli Stati esteri. Il nostro sodalizio, pur essendo di natura squisitamente privata, ha indubbiamente svolto una funzione di pubblica utilità ad alto livello e ciò si è potuto realizzare finora grazie all'esclusivo supporto dei nostri associati e senza alcun contributo esterno. L'esperienze, i consensi, la funzionalità che hanno caratterizzato questo primo decennio, costituiscono un valido supporto per il futuro. La nostra formula si è rivelata efficace e non va pertanto snaturata. Tuttavia, nello scenario di un mondo in continuo divenire siamo consapevoli della opportunità di un costante adeguamento alla realtà che ci circonda e ci attiveremo affinché il nostro polo di osservazione e di riflessione sia sempre in linea con il profilarsi degli eventi sulla ribalta nazionale ed internazionale.

*Umberto La Rocca*

*Stefano Balsamo*

*Marisa Pinto Olori del Poggio*

## **Intervento del Presidente della Repubblica Carlo**

**Azeglio Ciampi**

**in occasione dell'incontro con "Diplomatia"**

**Palazzo del Quirinale, 19 aprile 2002**

Caro Presidente La Rocca, Signore e Signori,  
sono molto lieto di darvi il benvenuto qui al Quirinale e di essere qui con voi per celebrare il primo decennale di Diplomatia. Vedo con piacere anche molti volti di amici, con i quali ho avuto ed ho comunanza di lavoro, ma soprattutto comunanza di sentimenti e di obiettivi.

Desidero in primo luogo unire il mio apprezzamento vivo per i Soci d'Onore che il Presidente La Rocca ha citato. Gli ideatori e le personalità che hanno sostenuto il progetto "Diplomatia", che dieci anni fa vide la sua nascita, avevano chiara la visione dell'importanza per l'Italia di coltivare i molteplici canali di comunicazione, non solo politici, ma economici e culturali, con l'Europa e con il mondo. E l'aver compreso l'importanza di coniugare l'azione della nostra diplomazia con l'attività del mondo delle imprese, unitamente a tutti i canali di contatto e di relazioni con tutto il mondo, credo che sia senza dubbio quello che chiamo l'atto di fantasia che ha permesso di dar luogo alla creazione di qualcosa di vitale. Non è una novità, specie nella tradizione del nostro Paese. La diplomazia non ha mai operato disgiuntamente dalla realtà economica e sociale e dagli interessi che emergono da una società. Ne siete testimoni nella Vostra attività e nei Vostri contatti quotidiani. Lo sapevano bene gli Ambasciatori veneti e fiorentini, le cui relazioni sono ancora oggi illuminanti per lucidità di analisi e per la concretezza delle

proposte, che riguardavano tutti i vari aspetti dell'attività umana - non soltanto politiche, ma anche commerciali, marittime, finanziarie - che formulavano ai rispettivi governi. Queste relazioni sono alle origini delle scuole e della tradizione alla quale si è formata e continua a formarsi, senza soluzione di continuità, la diplomazia italiana. Da decenni, ben prima che si parlasse di "globalizzazione", l'azione internazionale dell'Italia ha perseguito gli interessi nazionali; non solo politici, ma economici, culturali e di sicurezza.

"Diplomatia" interpreta questa vocazione internazionale di Roma e dell'Italia. Promuovendo il confronto di idee e il dibattito, passando agilmente dal piano governativo a quello dell'economia e della società civile, "Diplomatia" colloca e arricchisce la dimensione italiana in quella europea e nella più ampia prospettiva globale, dell'intera comunità internazionale e delle Nazioni Unite.

Come ebbi a dire al Corpo Diplomatico, accreditato presso il Quirinale, nell'incontro di fine anno, essere in Italia significa essere al centro di legami politici, economici, scientifici e culturali e al centro di interessi che da ogni angolo della penisola spaziano verso i cinque continenti. Da Presidente della Repubblica sono testimone giornaliero dell'intrecciarsi continuo delle tre dimensioni: italiana, europea e mondiale. Sono sempre più convinto dell'importanza di portare avanti il dialogo culturale; su questo stiamo tutti quanti compiendo un grande sforzo. Il patrimonio culturale, sia quello europeo, e al suo interno, sia quello italiano, è così importante che sicuramente rappresenta una miniera che faccia sì che le relazioni dell'Italia e dell'Europa, unitamente al resto del mondo, possano avere felici sviluppi. Si rimane impressionati - girando per l'Italia e parlando con gli imprenditori italiani circa l'entità delle dimensioni delle nostre relazioni industriali e commerciali - dalle realtà di numerose città che hanno creato nuove industrie, in particolar modo nel Veneto o nell'Italia Centrale, come la Toscana o le Marche. Si avverte ormai la enorme dimensione delle relazioni che

in tutte queste località si sono intrecciate. Da esse si produce e si esporta verso ogni paese del mondo.

Attualmente a queste attività di commercio con l'estero si sono aggiunte, in modo determinante, iniziative volte a dar vita a nuovi insediamenti all'estero. Infatti, registriamo un numero crescente di imprese che creano e impiantano nuovi stabilimenti in diversi paesi dell'Europa e anche in Paesi al di fuori del nostro continente. Tutto questo assume una dimensione e uno spessore che lascia senza dubbio impressionati. Stando fermi a Roma si perde a volte il senso della dimensione del nuovo.

Ella, caro Ambasciatore, ha citato il mio intervento del febbraio del 1998, "Il cammino dell'Italia verso l'Euro" all'incontro organizzato da "Diplomatia", che si svolse presso la residenza dell'Ambasciatore di Germania. Quel tema in quel momento era a me particolarmente gradito, e che ha comportato l'impegno dell'Italia, come è stato dimostrato dal successo di quell'azione che ci proponemmo e che siamo riusciti a portare a termine. E proprio ieri è terminata la lunga visita di Stato in Italia del Presidente tedesco, Johannes Rau; è stata una visita di grande amicizia, ma soprattutto carica di grande intensità. Essa ha confermato la solidità delle relazioni bilaterali, tanto forti da affrontare anche pagine difficili della storia dei nostri due Paesi. E ha ribadito il comune, puntuale impegno sulla accelerazione del processo integrativo europeo. Vorrei anche sottolineare l'aspetto delle iniziative che abbiamo adottato, a cominciare da quella culturale in favore dei musei, che prende avvio in senso bilaterale, ma che è aperta da subito a tutti gli altri paesi facenti parte dell'Unione Europea. L'Unione Europea è giunta a una svolta storica, necessaria e non rinviabile, di cui allargamento e approfondimento - cioè dotare l'Unione di istituzioni efficaci ed appropriate alle sue nuove dimensioni - sono le due facce inseparabili. Il traguardo è ambizioso:

un'Unione che parli con una sola voce, che abbia un ruolo incisivo nei Balcani e nel Mediterraneo, che eserciti maggiori responsabilità internazionali. La gravità della crisi del Medio Oriente e l'urgenza di porre fine alla spirale di violenza, terrorismo e all'uso della forza militare anche contro civili, ci mettono alla prova senza più possibilità di procrastinare. L'Europa ha un ruolo, insieme a quello, fondamentale, degli Stati Uniti, assieme alla Russia e nell'ambito delle Nazioni Unite; non può assistere impotente alla tragedia in atto in una parte del mondo così vicina, fra due nazioni ambedue amiche.

In marzo, la visita di Stato, che ho compiuto in Sud Africa, mi ha fatto toccare con mano le legittime aspettative dell'Africa, dopo le conclusioni del Vertice di Genova, verso progressi concreti nella lotta contro la povertà e l'ineguaglianza. Uno dei fori dove dare questi seguiti - che si terrà di nuovo a Roma - sarà il prossimo Vertice dell'Alimentazione della FAO, del quale avrò l'onore di aprire i lavori il prossimo 10 giugno.

Questi esempi illustrano il quadro, articolato, complesso, impegnativo dell'azione internazionale dell'Italia. Ne sono diretto partecipe e sono lieto delle occasioni, come quella odierna, per riaffermare e incoraggiare la proiezione internazionale dell'Italia. È vitale per il nostro Paese, ed è una componente fondamentale della nostra stessa identità nazionale. Questa è la cornice della Vostra attività. Sono convinto che "Diplomatia", grazie anche allo indomabile spirito d'iniziativa della Signora Pinto, continuerà a dare un significativo contributo. E ho piena fiducia nella Sua esperienza e nella Sua capacità, Presidente La Rocca, di indirizzare a questo fine le risorse e le energie necessarie. A voi tutti esprimo i più cordiali saluti e gli auguri più vivi per la vostra attività.

**Carlo Azeglio Ciampi**

# Scopo e Attività

DIPLOMATIA, nata da un'idea e da un progetto di Stefano Balsamo, è un club unico nel suo genere non solo in Italia, a vocazione internazionale, ha lo scopo di promuovere lo sviluppo di attività culturali, commerciali e di solidarietà con i Paesi tradizionalmente legati all'Italia, di agevolare gli incontri tra personalità italiane e straniere ai massimi livelli, di favorire l'approfondimento dei rapporti interpersonali e le eventuali sinergie fra i Soci. La sede del Club è a Roma.

DIPLOMATIA offre ai suoi soci:

- incontri Conviviali, periodici in ambienti prestigiosi, con la partecipazione di Ambasciatori stranieri, esponenti di vertice delle Istituzioni, rappresentanti della grande imprenditoria, e con l'intervento di oratori di chiara fama per dibattere temi di grande attualità;
- incontri in occasione di visite in Italia di personalità di statura internazionale;
- incontri di Lavoro, riservati ai responsabili dell'attività economica e commerciale delle Ambasciate ed ai dirigenti delle Imprese e delle Istituzioni, per far meglio conoscere i Paesi, le Imprese e le Istituzioni associate, allo scopo di individuare concrete opportunità di lavoro. Partecipazione all'elaborazione e all'attuazione di progetti specifici curati da gruppi di lavoro ad hoc;
- seminari di altissimo livello con i Soci allo stesso tempo discenti e docenti; Visite riservate ai Soci in occasione di importanti eventi culturali.

Segreteria Via Sicilia 154 - 00187 Roma;

Tel. 06/42020028; e-mail:

Fax 06/42020024;

[club.diplomatia@flashnet.it](mailto:club.diplomatia@flashnet.it)

## SOCI

L'ammissione avviene solo per cooptazione da parte del Consiglio Direttivo.

Sono Soci:

- Ambasciatori di Paesi con rapporti commerciali e/o culturali rilevanti con l'Italia.
- società (ed Enti), Italiane ed estere (con significative connessioni internazionali) e loro rappresentanti ai massimi livelli.
- istituzioni che abbiano significativi rapporti con il mondo internazionale;
- personalità italiane e straniere che con la loro attività culturale e scientifica, contribuiscano agli scopi associativi del Club (Soci d'Onore);
- i sei Soci Vitalizi, coloro che hanno iniziato l'attività del Club e tuttora la sostengono.